

Un trapianto tra vivi salveremo una vita cara in tutta sicurezza

I grandi progressi di farmaci e chirurgia **hanno reso possibile l'innesto di rene fegato tra familiari**

Il clamore suscitato di recente del primo trapianto di fegato da vivente avvenuto in Italia il 16 marzo a Niguarda, Milano, ha portato alla ribalta il problema del trapianto di rene da vivente che, benché autorizzato fin dal 1967, è ancora poco praticato. ne parliamo con il professor Claudio Ponticelli, direttore della Divisione di nefrologia dell'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano.

Il primo trapianto di rene da vivente risale al lontano 1956, fu eseguito negli Stati Uniti ed ebbe successo perché avvenne fra gemelli identici, che hanno lo stesso corredo genetico. Da allora, gli studi sull'HLA (il sistema di compatibilità tra i tessuti) e gli enormi progressi dei farmaci antirigetto permettono oggi di affermare che persone legate da vincoli affettivi (genitori, figli, fratelli, coniugi, conviventi e persino estranei) possono donare, da vivi, un loro rene con ottime possibilità di riuscita. La sola incompatibilità non superabile è quella dei gruppi sanguigni A, B, AB, O.

In Europa il primato in questo campo spetta alla Norvegia, dove più della metà dei trapianti renali è tra vivente, e in grande maggioranza fra coniugi è la percentuale di sopravvivenza è del 10-20 per cento maggiore se il rene proviene da un vivente.

Rischi sono minimi, donare un rene occorre un intervento eseguito in laparoscopia che lascia una piccola cicatrice e permette al donatore di tornare a casa 36 ore dopo. Il rischio operatorio è minimo, dello 0,03 per cento; le complicazioni post operatorie maggiori dello 0,2 per cento, le minori dell'8 per cento. Una serie di osservazioni compiute in 20 anni fanno ritenere che il rischio di insufficienza renale da parte del donatore è simile a quello dei fratelli sani, e con i due reni funzionanti, della stessa famiglia.

Per evitare che la donazione sia oggetto di commercio, dopo gli esami clinici e un colloquio con lo psicologo il donatore è sentito da un magistrato cui deve dichiarare di non avere Fine di lucro. Dopo di che il magistrato rilascia l'autorizzazione al trapianto.

Statistica

- **40.000 gli italiani in dialisi**
- **8.000 in lista di attesa per il trapianto di rene**
- **9.000 dializzati in più ogni anno**
- **1.500 idonei al trapianto in più ogni anno**
- **50 milioni di lire/anno, costo di un dializzato**
- **1.200 trapianti di rene da cadavere nel 2000**
- **80 trapianti di rene da vivente nel 2000.**

